

# LU-MEN. VEDERE IL BUIO SOTTO NUOVA LUCE

**Durata: 14'**

**Anno di Produzione: 2016**

*Progetto realizzato con il Patrocinio dell'Osservatorio di Astrofisica di Torino*

## **Crediti**

### **REGIA E SOGGETTO**

Brunella Ferraris

### **RIPRESE**

Brunella Ferraris, Tohmas Tarchini Tarchini Bojczuk, Sando Tonna

### **MONTAGGIO**

Brunella Ferraris

### **VISUAL EFFECTS**

Brunella Ferraris, Alessio Mariani, Sandro Tonna

### **CON**

Walter Ferreri

## **Scheda Tecnica**

Durata: 14'

Lingua: Italiano

Colore

Speed: 25 fps

Aspect ratio: 16/9

Anno: 2016

## **Sinossi**

Da sempre la luce è considerata ciò che ci permette di conoscere il mondo a noi circostante e di orientarci in esso. Ma è possibile che, talvolta, una fonte luminosa possa impedirci di vedere?

Osservando le innumerevoli luci che, ogni giorno, illuminano le nostre città, sembra impossibile pensare che il buio possa permettere lo studio e la comprensione di fenomeni che, altrimenti, non sarebbero conoscibili. Eppure basta alzare gli occhi al cielo, in una qualsiasi notte di una qualunque città, per capire che l'eccesso di illuminazione non agevola la nostra conoscenza, bensì, la ostacola.

Il fenomeno dell'inquinamento luminoso coinvolge molteplici sfere della nostra vita, costituendo un problema economico, ambientale e culturale di sempre maggior portata. Una riduzione degli sprechi di energia elettrica potrebbe permettere un notevole arricchimento per ciò che riguarda la conoscenza dello spazio che ci circonda e dal quale, spesso, dimentichiamo di essere avvolti.

L'eccesso di luce racchiude al suo interno un rischioso appiattimento della percezione che noi abbiamo del nostro pianeta, sempre più schiacciato verso la terra e sempre meno curioso nei confronti di ciò che accade al di sopra della nostra testa.

Il buio del cielo notturno affascina sempre meno poiché ci impedisce di vedere. Ma come potremmo osservare le stelle senza l'oscurità? Inoltre, se l'Universo è pieno di stelle e galassie, perché la luce proveniente da esse non si somma, rendendo il cielo sempre luminoso? Insomma, come mai il cielo notturno è buio? Questa contraddizione, nota come paradosso di Olbers, è una delle affascinanti teorie che potrebbero portarci a guardare il buio sotto tutt'altra luce.

## **Finalità**

Informare e sensibilizzare sul tema dell'inquinamento luminoso e sull'importanza che la conoscenza dell'Universo riveste nelle nostre vite.

## **Motivazioni**

La semplice domanda "perché il cielo di notte è buio?" è fondamentale per poter capire la storia e l'evoluzione dell'Universo di cui l'uomo fa parte. Alla base di una curiosità tanto "banale" si nascondono secoli di ricerche, riflessioni e calcoli per capire chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. L'esplorazione del cielo non agevola la sola conoscenza della storia del genere umano e l'esclusiva evoluzione della sua vita sulla Terra; tale osservazione ci dà infatti la possibilità di studiare e capire lo sviluppo e il mutamento che caratterizza il nostro Pianeta, la nostra Galassia e il nostro Universo, comprendendo così quanto può essere limitata e limitante una visione antropocentrica della vita.

Osservare il cielo significa infatti non unicamente guardare le stelle ma vederle, ovvero, percepirle come qualcosa di non distaccato da noi, al quale apparteniamo e di cui facciamo parte.

La possibilità di vedere il cielo sta diventando sempre più remota a causa dell'inquinamento luminoso e di un cattivo uso dell'illuminazione pubblica e privata. Oltre a causare un notevole danno ambientale, questo fenomeno riduce la nostra curiosità nei confronti di ciò che sta al di là del nostro pianeta e, di conseguenza, nei confronti della nostra storia, del nostro passato e del nostro futuro.

Senza una corretta regolamentazione dell'illuminazione di strade, case e città tra pochi decenni l'esigenza di rispondere alla "banale" domanda circa il perchè del buio della notte non avrà più alcun senso perchè saremo talmente accecati dalla luce da non riuscire più a vedere il buio.

### **Biografia Brunella Ferraris**

Sono nata nel 1989 a Garessio, piccolo paese della provincia di Cuneo. Mi sono trasferita a Torino a 14 anni per iscrivermi al liceo scientifico e poter vivere in una realtà più stimolante e multiforme. Ho studiato filosofia per cinque anni presso l'Università degli Studi di Torino e nel 2014 ho conseguito la laurea magistrale in Filosofia della Storia con una tesi riguardante il rapporto tra vita, politica ed estetica nel pensiero di Albert Camus. Grazie a questo autore ho iniziato ad appassionarmi all'arte come mezzo di espressione di un pensiero critico in grado di comunicare con un vasto pubblico.

In seguito alla laurea ho frequentato un corso bimestrale sul cinema documentario presso la Scuola Holden di Torino e sono attualmente iscritta a un corso biennale di Videomaking presso ITS-ICT Piemonte.

### **Biografia divulgatore**

Walter Ferreri (Torino, 1948) è un astronomo e divulgatore scientifico italiano.

Ha lavorato presso l'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese (Torino). Per i suoi lavori sugli asteroidi e per averne scoperti circa una quarantina, nel 1987 è stato imposto il suo nome al pianetino 3308 Ferreri.

È membro di varie Associazioni astronomiche italiane e straniere e, in particolare, dal 1988, è socio della commissione 20 dell'Unione Astronomica Internazionale. Si occupa assiduamente di divulgazione scientifica, nel 1977 ha fondato la rivista di astronomia, Orione, della cui pubblicazione attuale, Nuovo Orione, è direttore scientifico.

Tra i lavori di ricerca affrontati si annoverano quelli di tipo astronomico su asteroidi dinamicamente instabili, comete peculiari e sul sistema Plutone-Charonte. Attualmente partecipa a esperimenti di impatti ad ipervelocità.



